

TAVOLARA

NATURE AT WORK... WORKING IN NATURE

A CURA DI

AUGUSTO NAVONE
EGIDIO TRAINITO

FOTOGRAFIE DI
EGIDIO TRAINITO

TESTI DI

MAURA BAROLI, SIMONE BAVA, CARLO NIKE BIANCHI, SIMONA BUSSOTTI, RICCARDO CATTANEO VIETTI,
GIULIA CECCHERELLI, STEFANIA COPPA, GIACOMO DEIANA, SILVIA DEL PRINCIPE, EMANUELE FARRIS,
ROSSELLA FILICCHEDDU, ALBERTO FOZZI, IVAN GUALA, PAOLO GUIDETTI, FRANCESCA MAGNONE, CARLA MORRI,
AUGUSTO NAVONE, FEDERICO NICCOLINI, PAOLO E. ORRU, ENRICO PALLAGA, PIER AUGUSTO PANZALIS,
GIANMARIO PITZIANI, GIUSEPPE PULIGA, GIOVANNA SPANO, EGIDIO TRAINITO



*«Non ho altro interesse
che il fatto del bambino e della donna»*
Domenico Petrone Navone



Carlo Delfino editore

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea FESR – POR SARDEGNA 2000-2006



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Editor Susy Lella

Impaginazione Stefania Marras

Isbn 978-88-7138-494-8

© Copyright 2008 by Carlo Delfino editore, via Caniga 29/b, Sassari

Indice

5	<i>Prefazione</i> , di Giovanni Maria Enrico Giovannelli
6	<i>Coniugare sviluppo e conservazione</i> , di Settimo Nizzi
7	<i>Naturale eccellenza</i> , di Aldo Cosentino
7	<i>Programmare dal basso</i> , di Alessandro De Martini
9	<i>Introduzione</i> , di Augusto Navone
Spazio e tempo, 13	
17	INOMI DEI LUOGHI, di Egidio Trainito
27	INDIZI DALL'ANTICHITÀ, di Egidio Trainito
39	TEMPI MODERNI, di Egidio Trainito
Nature at work: La natura al lavoro..., 49	
51	LE ROCCE RACCONTANO, di Egidio Trainito
61	IL PAESAGGIO, di Egidio Trainito
75	PAESAGGI VEGETALI, di Rossella Filigheddu, Emanuele Farris, Egidio Trainito
93	LA FAUNA TERRESTRE, di Egidio Trainito
105	LE ORIGINI DEL PAESAGGIO SOMMERSO, di Paolo Orrù
111	POLMONE VERDE, di Giulia Ceccherelli, Pier Augusto Panzalis
115	IL MOSAICO SOMMERSO, di Egidio Trainito
Working in nature... al lavoro per la natura, 131	
133	MONITORAGGIO E GESTIONE DEI LITORALI, di Paolo E. Orrù, Giacomo Deiana, Enrico Paliaga, Giuseppe Puliga
145	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI SOMMERSI E CARTOGRAFIA TEMATICA, di Carlo Nike Bianchi, Carla Morri, Augusto Navone
167	EFFETTO RISERVA, di Paolo Guidetti, Simona Bussotti, Pier Augusto Panzalis, Maura Baroli, Ivan Guala, Stefania Coppa, Augusto Navone
175	VALUTAZIONE DELLA VEGETAZIONE, di Emmanuele Farris, Giulia Ceccherelli
193	GESTIONE DELLA FAUNA, di Giovanna Spano, Giulia Ceccherelli, Egidio Trainito, Alberto Fozzi, Francesca Magnone
209	GESTIONE DELLE ATTIVITÀ, di Giovanna Spano, Simone Bava, Augusto Navone, Pier Augusto Panzalis, Egidio Trainito
223	GESTIONE DELLE EMERGENZE, di Gianmario Pizzianti, Pier Augusto Panzalis, Augusto Navone
231	PER UNA STRATEGIA SOCIO-ECONOMICA, di Silvia Del Principe, Federico Niccolini
249	VERSO UNA VISIONE SAGGIA DELLO SVILUPPO, di Silvia Del Principe, Federico Niccolini, Augusto Navone
Il Piano di Gestione, 255	
257	SINTESI DEL PIANO DI GESTIONE, di Augusto Navone
273	Bibliografia
303	Appendici

Il contesto socio-economico in cui si trova inserita l'AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo si presenta carico di criticità da affrontare e di speranze per chi voglia effettuare un percorso di progressivo miglioramento sociale, ecologico, economico e culturale. La strada da percorrere è in salita ed è faticosa, gli ostacoli da superare sono molteplici. Fortunatamente non mancano elementi per guardare al futuro con un concreto ottimismo. Le prime azioni intraprese dall'AMP segnano già dei passi determinanti in questa direzione e fanno ben sperare per il futuro. Quella tenacia e quella perseveranza che spingono alcuni uomini a proseguire nella strada di un futuro profondamente diverso dall'attuale, ma ritenuto più giusto e più conveniente, anche quando si ha consapevolezza di essere in pochi a crederci, hanno caratterizzato anche tutti quelli che sinceramente si sono impegnati nel cammino di istituzione e di gestione delle aree protette. Dal lontano 1871, quando Frederick Hyden e pochi altri avventurosi esploratori chiesero al governo statunitense di conservare e tenere vivo un «incantato tratto di terra americana» per le generazioni future (l'attuale Parco Nazionale di Yellowstone), molti sono stati i successi della tenacia e della perseveranza di una «fede in un futuro migliore». Yellowstone e molte aree protette di tutto il pianeta sono diventati luoghi dove di norma il futuro si è presentato non solo ecologicamente, ma anche socialmente, culturalmente e addirittura economicamente migliore che in aree simili. L'AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo può essere proprio questo: il catalizzatore di una prospettiva di un futuro non solo ecologico, ma anche sociale, culturale, turistico ed economico migliore. In fin dei conti la tenacia dei *visionary men*, di coloro che come Frederick Hyden hanno lottato per decenni per perseguire le loro «migliori visioni del futuro» è tipica anche della cultura della Sardegna e pertanto non abbandonerà neppure coloro che attualmente credono in un futuro ecologico, sociale, culturale e nel lungo periodo anche economico, sempre migliore per questo «incantato tratto di terra sarda».

Federico Niccolini



Verso una *vision* saggia dello sviluppo

Silvia Del Principe, Federico Nicolini

Ripensare il sistema turistico per il 21° secolo

Il turismo di oggi presenta sfide e minacce nuove anche per operatori, come quelli locali, che fino ad ora avevano goduto di una posizione di vantaggio competitivo che sembrava consolidata, ponendo differenziali grazie alla concorrenza di un mix di fattori (bellezza ed unicità delle coste, stabilità politica, migliore accessibilità rispetto ai competitori internazionali), che rendeva il loro prodotto poco imitabile. Da alcuni anni, però, lo scenario *omopolitico* è radicalmente mutato. Dal lato della *domanda*, i turisti sono sempre più esigenti, ricercano prodotti turistici differenziati in relazione ad un'identità paesaggistica, ambientale e culturale. Dal lato dell'*offerta*, la concorrenza di alcune località estere, facilmente raggiungibili con voli low cost, propone pacchetti sempre più appetibili in termini di rapporto qualità/prezzo. Siamo pertanto di fronte ad una *globalizzazione* nuova, a cui occorre fornire risposte diverse dalle soluzioni attuate nel passato.

La presenza dell'AMP potrebbe essere proprio uno degli elementi distintivi per dare una risposta, anche se parziale, a questa sfida.

L'AMP aiuta a rendere unica la località per turisti nazionali ed esteri, attuali e potenziali, rafforzando quegli elementi di qualità e di unicità di prodotto ricercati da un numero ogni anno crescente di turisti in tutto il mondo. Anche la maggior parte dei turisti intervenuti nell'AMP di fronte alla scelta di un'ipotetica vacanza premio, hanno preferito località "uniche" per bellezza paesaggistica e caratteristiche della presenza di un'AMP.

L'AMP contribuisce ad attenuare la stagionalità del turismo, stimolando una domanda meno concentrata nel tempo, a beneficio degli operatori turistici, e nello spazio, richiamando visitatori in grado di apprezzare le mille altre meraviglie che questo tratto di terra sarda può ancora offrire agli appassionati: dalle fioriture primaverili, all'avifauna, ai panorami incantati che si godono dall'Isola di Tavolara, fino al caldo repore di una spiaggia di fine autunno.

L'AMP attira turisti che si distribuiscono meglio sul territorio, attirando visitatori alla ricerca quel mix di risorse (naturalistiche, enogastronomiche, archeologiche, culturali, storiche, antropiche, folcloristiche) di cui il Nord-Est della Sardegna dispone come forse ben poche altre località.

Il turismo stimolato dall'AMP è tale da riuscire a trattenere all'interno dei territori comunali un'elevata percentuale del valore aggiunto prodotto, poiché le risorse strategiche per la valorizzazione di queste forme di turismo sono gestibili solo da chi le conosce profondamente.

Benché queste idee si siano diffondendo a livello regionale, a livello locale sembra ancora mancare una visione collettiva, condivisa e diffusa, quel "credo" che faccia compiere un non semplice processo decisionale ad alcuni imprenditori: decidere di "investire", scegliere di posizionare la

propria azienda turistica in un settore diverso dal turismo balneare di massa e di fare di questa attività la fonte primaria di reddito per la loro vita.

Di seguito si sintetizzano alcune possibili soluzioni operative da adottare nel settore turistico.

Sfruttamento dell'elevato potenziale turistico non ancora utilizzato di Olbia. In particolare si rileva il potenziale turistico crocieristico e "di transito", essendo Olbia una tappa quasi obbligatoria per molti dei turisti che entrano in Sardegna (circa tre milioni nell'ultimo anno); ciò richiederebbe miglioramenti strutturali e l'investimento su ulteriori elementi di qualità turistica come ad esempio una più agevole accessibilità alle attrazioni "minori", una migliore logistica del trasporto pubblico, una riqualificazione del lungomare.

Integrazione con i contesti limitrofi e lo sfruttamento delle numerose peculiarità delle zone interne: occorre far conoscere le meraviglie del paesaggio interno, almeno di quello contiguo all'AMP e sviluppare una rete scientifica ben organizzata e articolata.

Razionalizzazione della rete di trasporti pubblici e dei servizi navetta, operanti tutto l'anno ed intensificati nei periodi di alta stagione. I servizi navetta, che risolverebbero non pochi problemi in estate, potrebbero essere molto apprezzati dai turisti nei periodi di bassa stagione. Ad Olbia, una migliore servizio di trasporto pubblico consentirebbe di limitare le distanze, non solo spaziali, tra il centro e la periferia.

Introduzione del numero chiuso e di un biglietto di ingresso per alcune spiagge particolarmente affollate nei periodi di punta che porti la fruizione e l'affollamento entro limiti apprezzabili dai turisti. Un significativo percentuale di turisti sarebbe favorevole a condizioni che siano forniti servizi di adeguato livello qualitativo.

Razionalizzazione degli ormeggi, attraverso la creazione di una serie di pontili ben inseriti nel paesaggio costiero e correlati dei necessari servizi al dipinto.

Miglioramento dell'accessibilità delle zone di immersione, aumentando il numero di barche di ancoraggio e di cartelli di segnalazione della normativa dell'AMP anche in mare.

Formalizzare e diffondere la vision

I risultati delle analisi condotte hanno reso chiaro ai ricercatori che la linea strategica di fondo, senza la quale non sarà possibile prefigurare nessun miglioramento socio-economico, è quella del rafforzamento culturale: un investimento nel settore dell'educazione, finalizzata all'identificazione, diffusione e condivisione di una chiara *vision*.

Supportare e gestire l'AMP significa avere una vision, che è ormai

terra. Dopo alcuni anni tutti i giovani fuggiti dalle strategie educative entreranno nel mondo del lavoro, molti di loro diventeranno imprenditori e come tali saranno portati a svolgere la propria attività in modo da conservare e non da saturare ciò che hanno imparato ad amare.

La componente imprenditoriale

Lo sforzo educativo deve interessare necessariamente anche gli attori economici attraverso una strategia di "formazione imprenditoriale allo sviluppo sostenibile", atta a determinare una riconversione strutturale di lungo periodo nell'assetto delle attività svolte. Seguono alcuni interventi prioritari rivolti alla componente imprenditoriale.

Istituzione di un'importante borsa di studio sullo sviluppo sostenibile, per concretizzare il cambio "Università-AMMP".

Supporto all'ottenimento di certificazioni di qualità sostenibile (quali le Ecobabel o alcune certificazioni delle famiglie delle ISO 14000) e dell'ITMAS). In questo caso è opportuno agire su poche aziende, quelle che presentano un "terreno fertile" per l'attuazione di pratiche "compatibili e sostenibili" e incentivare le rimanenti a seguire il buon esempio.

Corsi di formazione sulle norme dei sistemi di gestione ambientale e di qualità (Vision 2000), per la formazione di giovani laureati esperti nelle certificazioni che potrebbero avere un futuro di liberi professionisti o di responsabili nelle aziende locali, per evitare che si trasferiscano nelle grandi città.

Campagne informative, costanti e capillari, rivolte anche a quelle categorie di oppositori più "veementi" dell'AMMP, puntando sui temi del valore di "non consumo immediato" della risorsa, sulle funzioni svolte dall'AMMP e sulle opportunità offerte dallo sviluppo, finalizzate a rafforzare nel tempo l'immagine dell'AMMP. Tali campagne potrebbero avere l'importante funzione di contribuire alla riqualificazione del settore cillizio verso obiettivi di sostenibilità, agendo sulla cultura imprenditoriale, stimolando ad esempio alcuni imprenditori cillizi ad una graduale riconversione alla fornitura di quei servizi che i turisti ed i cittadini lamentano di non trovare di adeguato livello qual-quantitativo.

Cartellonistica ad hoc, rivolta ai pescatori, per diffondere la conoscenza dei metodi di pesca meno dannosi e comunque efficienti, e mostrare i danni dei metodi di pesca distruttivi e i vantaggi offerti dai metodi alternativi.

Convolgimento dei pescatori di Goflo Aranci con la concessione di autorizzazioni a diving o d'arte di moleggio, di permessi di pesca "a rotazione" pari alla media di quelli concessi negli altri 3 comuni dell'AMMP.

Interventi prioritari verso i turisti

Più semplice delle precedenti la campagna educativa da attivare verso i turisti. Azioni positive sono già state compiute in tal senso. I chiani ed evidenti cartelli posti all'ingresso delle principali spiagge dovrebbero contribuire ad elevare significativamente la percentuale di persone consapevoli di trovarsi in un'AMMP.

L'*Education and voluntism communication strategy* potrebbe basarsi su pochi ma semplici interventi come la strutturazione di *education and information kiosks* nelle principali spiagge dell'AMMP (formando una base logistica per l'offerta stabile di servizi di educazione ambientale *on site* e pre-sito "non militare" del territorio) e pannelli informativi permanenti che

spieghino le dinamiche biologiche sottomarine, l'avifauna, la flora e tutte le altre ricchezze, non sempre evidenti, che l'AMMP possiede.

Potenziare le strutture e gli strumenti di governance per garantire un effective management: il consolidamento istituzionale, organizzativo ed economico-finanziario

L'AMMP ha bisogno di associarsi come strumento operativo, di essere accettato nella cultura locale, rispondere alle numerose aspettative della comunità locale. A tal fine, è indispensabile un consolidamento di carattere organizzativo, attraverso un potenziamento dell'assetto strutturale (in termini di piano organico) e finanziario ed alcuni aggiustamenti di carattere istituzionale.

Operativamente occorre che il Consorzio sia dotato di professionalità aggiuntive stabili nelle aree dell'educazione ambientale e della vigilanza, per coordinare e supervisionare in un quadro unitario i programmi di educazione ambientale e provvedere al reclutamento, alla selezione e alla gestione di gruppi di volontari.

In secondo luogo, per assicurare l'efficacia della gestione e rafforzare l'immagine del Consorzio, occorre che sia migliorata la dotazione di personale di sorveglianza, perché si possa presidiare il territorio in tutti i punti nevralgici, anche di notte. Una strategia capillare di sorveglianza passa anche dalla collaborazione con gli operatori locali ed i turisti.

Il pacifico che per attuare gli interventi prospettati il Consorzio dovrà ottenere dagli enti preposti al suo funzionamento un bilancio di funzionamento certo e congruo con le attività svolte.

Di grande importanza strategica potrebbe essere l'istituzione di una Zona di Protezione Esterna da suddividere a sua volta in due ulteriori fasce di regolamentazione. Una prima più ristretta in cui sia interdetta la pesca ai non residenti nei 3 comuni costieri e in quello di Goflo Aranci (questo privilegio, potrebbe attenuare il forte conflitto di interessi con la comunità di pescatori di Goflo Aranci) e sia fatto divieto di portare armi da fuoco sulle imbarcazioni e di effettuare pesca a strascico. Nella seconda fascia di ZPE, ben più ampia, sia invece mantenuto il divieto di portare armi da fuoco sulle imbarcazioni e di effettuare pesca a strascico.

In ultimo sembrerebbe potenzialmente proficuo vietare la pesca in quelle piccole porzioni di AMMP che risultano di grande importanza e di elevata frequentazione per le immersioni. Il danno ai pescatori sarebbe limitato ed ampiamente controbilanciato dalle precedenti misure e al contempo si creerebbero piccole aree di grande richiamo turistico per i sub, che potrebbero in breve tempo frangere la concorrenza di alcune località estere.

L'AMMP come riferimento nel cammino di sviluppo socio-economico sostenibile

Il contesto socio-economico in cui si trova inserita l'AMMP si presenta carico di criticità da affrontare e di speranze per chi voglia effettuare un percorso di progressivo miglioramento sociale, ecologico, economico e culturale. La strada da percorrere è in salita ed è faticosa, gli ostacoli da superare sono molteplici.

Fortunatamente non mancano elementi per guardare al futuro con un concreto ottimismo: l'AMMP è gestita da un management che non solo

- SHERMAN, K. AND LAUGHLIN, T. (Eds), *The Large Marine Ecosystem (LME) Concept and its Application to Regional Marine Resource Management*. IUCN, Gland and Cambridge, UK, 1992
- STEINBACK, C. – SCHOLZ, A., *Socioeconomic Profile and Spatial Analysis of Fisheries in the three central California National Marine Sanctuaries*, 2004
- TASK FORCE ON ECONOMIC BENEFITS OF PROTECTED AREAS OF THE WORLD COMMISSION ON PROTECTED AREAS (WCPA) OF IUCN, in collaboration with the ECONOMICS SERVICE UNIT OF IUCN, *Economic Values of Protected Areas: Guidelines for Protected Areas Managers*. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, UK, 1998
- US DEPARTMENT OF INTERIOR - NATIONAL PARK SERVICE, *National Park Service Strategic Plan*. Final Draft 2001, Washington DC, 2001
- US DEPARTMENT OF INTERIOR - NATIONAL PARK SERVICE ADVISORY BOARD, *Rethinking National park for the 21st Century*, Ed. National Geographic, Washington DC, 2001
- WEIBLÉ, C. – SABATIER, P., *Comparing policy networks: marine protected areas in California*, *The Policy Study Journal*, Vol. 33, n. 2, 2005
- WILLIAMS, S. (a cura di), *Tourism: Critical Concepts in the Social Sciences*, Vol. III - New directions and alternative tourism, Routledge, Londra, 2004
- AA.VV. (a cura di), *Tourism: Critical Concepts in the Social Sciences*, Vol. IV - Tourism, development and sustainability, Routledge, Londra, 2004
- WORLD COMMISSION ON ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT (WCED) ONU, *Our Common Future*, Oxford United Press, Oxford, 1987
- WORLD TOURISM ORGANIZATION (WTO), *Sustainable development of tourism: a compilation of good practices*, at World Heritage Cultural Sites: The Site Managers' Handbook. Ed. WTO, Madrid, 2001
- WORLD TRAVEL AND TOURISM COUNCIL (WTC), *Agenda 21 for the Travel and Tourism Industry: Towards Environmentally Sustainable Development*, Intercontinental Hotel and Resorts, London, 1996
- <http://marineconomics.noaa.gov>
- <http://mpa.gov/>
- <http://www.biodiv.org/programmes/areas/marine/guidance.aspx>
- http://www.eutropa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/studies/ecosystems/ecosystems_it/01_it.pdf
- http://www.fws.gov/pacificislands/CHIRates/Chaplanisf_A1202.pdf
- <http://www.iucn.org/>
- <http://www.mdsig.umd.edu/Extension/valuation/PDF/11-CS-03.pdf>
- <http://www.noaa.gov/>
- <http://www.ossind.it>
- <http://www.state.gov/g/oes/nls/or/19412.htm>
- <http://www.un.org/esa/sustdev/documents/agenda21/english/agenda21toc.htm>
- <http://www.wcmc.org.uk/wh/reviews/wetlands>
- <http://www.world-tourism.org>